

LA SCELTA. La cooperativa di Gardone Valtrompia adotta la Lean production e «accelera»

Andropolis, il lavoro «snello» combina il sociale con il profit

I nuovi principi, già applicati nel recapito postale, saranno estesi alle altre attività che vengono svolte Romagnosi: «L'impegno di tutti ha dato risultati»

Stefano Martinelli

Il lavoro nobilita l'uomo e, a volte, lo aiuta ad affrontare le difficoltà che la vita gli ha posto davanti. Il ruolo svolto dalle cooperative sociali punta proprio questo obiettivo: includere chi, anche a causa di disagi psichici o fisici, vive ai margini della comunità. In alcuni casi però una cooperativa può anche diventare impresa, unendo socialità al mondo del profit con risultati definiti «strabilianti».

È IL CASO di Andropolis, nata nel 1990 a Gardone Valtrompia, attiva nei campi delle pulizie, gestione del verde pubblico, servizi di smistamento e recapito postale. Forte di 229 dipendenti/soci, dei quali 62 svantaggiati, la cooperativa è diventata il terzo polo occupazionale del comune valtrumplino, con un fatturato che, quest'anno, toccherà i 3,6 milioni di euro. «Abbiamo vissuto momenti difficili in passato - spiega il presidente Paolo Romagnosi -, ma grazie all'impegno di tutti gli operatori e alla volontà di uscire dallo stretto mondo del non profit, siamo arrivati dove siamo». Il salto di quali-



Foto di gruppo all'interno della Andropolis di Gardone Valtrompia

tà è avvenuto pure grazie al supporto della società di consulenza direzionale e strategica Sei Consulting di Brescia. I principi della produzione Lean, con la regia di Sei, trovano applicazione nell'ambito del recapito postale dove Andropolis opera in esclusiva per «Nexive», colosso del settore e principale concorrente di Poste Italiane. «Dopo una prima analisi dell'attività abbiamo rilevato come le azioni che non creavano valore fossero più del 20%, in particolare movimenti inutili all'interno del centro di smistamento - spiega Massimo Trebeschi, consulente senior di Sei Consulting -. Applican-

do i principi della produzione snella, che spaziano dall'organizzazione dello spazio di lavoro alla partecipazione attiva degli operatori, abbiamo aumentato l'efficienza e diminuito drasticamente gli sprechi». Nel primo mese di «applicazione» della Lean all'interno della cooperativa, il numero di buste all'ora smistate è passato da 311 a 377 «e prevediamo un ulteriore miglioramento entro il prossimo gennaio», sottolinea Trebeschi.

Passi avanti anche dal punto di vista dell'ordine all'interno del luogo di lavoro, con maggiore ordine ed ergonomia per i collaboratori, e del

costo del personale. «Abbiamo intenzione di estendere la metodologia Lean negli altri ambiti in cui operiamo - precisa Paolo Romagnosi -, perché i risultati sono andati ben oltre le nostre aspettative». Ma il ritorno dell'efficiamento non è calcolabile solo da un punto di vista economico, «perché rimangono sempre una cooperativa sociale, il cui scopo primario è l'inserimento delle persone svantaggiate», sottolinea il presidente di Andropolis.

TUTTI GLI operatori hanno collaborato e collaborano attivamente e con grandi sforzi alla realizzazione del nuovo modello di business. «La Lean non è servita unicamente all'attività, ma a tutti i soci - conferma il direttore, Sonia Del Furia -, che hanno potuto e potranno concretamente cambiare e modellare l'attività, con suggerimenti e consigli, diventando fino in fondo proprietari della cooperativa». Tutto ciò, però, non senza difficoltà. «Soprattutto chi si trova in condizioni di maggiore svantaggio ha fatto fatica - conferma la collaboratrice Giulia Corsini -, ma cambiare ha permesso loro di capire che, dinanzi a un problema, si può reagire». A testimonianza che il lavoro come «terapia», con una cooperativa «snella» ed efficiente, diventa ancora più importante e significativo. ●